



In un settore nel quale non si riesce ad arrivare a una normativa precisa, che riconosca la figura dell'erborista e ne determini chiaramente il suo ruolo professionale, due associazioni lanciano una proposta non priva di perplessità: la certificazione dell'erborista come professionista non iscritto a un ordine professionale. Il tema è stato messo sul tavolo da SISTE e UNERBE durante il convegno organizzato nell'ambito dell'ultima edizione di SANA, dal titolo "Erboristeria e mercati: dalla tradizione al futuro", durante il quale è stato presentato lo studio del prof. Piergiorgio Degli Esposti (Dipartimento di Sociologia dell'Università Bologna) sul mercato erboristico e sull'erboristeria realizzato per UNERBE, SISTE e SANA. Dalla fotografia del settore emergono alcuni punti emblematici, per esempio come l'e-commerce riguardi sempre più anche l'acquisto di prodotti erboristici, o le caratteristiche "trasversali" che motivano il consumatore ad acquistare in erboristeria e come non sia perciò possibile determinare con precisione il cliente target di questa tipologia di punti vendita.

Marinella Trovato (Presidente SISTE) e **Maurizio Devasini**

PROFESSIONE ERBORISTA, UN FUTURO CERTIFICATO?

(Presidente UNERBE), con il supporto di **Fabrizio Piva**, (Amministratore Delegato CCPB srl), nel corso della tavola rotonda seguita alla presentazione della ricerca hanno lanciato l'idea di certificare l'erborista usufruendo del DDL "Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi", che è già stato approvato alla Camera e sarà in discussione al Senato in settembre (<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Ddlpres&leg=16&id=658074>).

Il provvedimento non prevede la creazione di nuovi ordini, ma un testo di autoregolamentazione che permetta di distinguere un professionista dall'altro attraverso delle caratteristiche standard, fissate non più dalla singola associazione, ma dalla normativa tecnica UNI relativa alle singole attività professionali. Gli organismi di certificazione accreditati potranno rilasciare, su richiesta del singolo professionista anche non iscritto ad alcuna associazione, il certificato di conformità alla norma tecnica UNI definita per la singola professione. Vedremo nei prossimi mesi l'evoluzione di questa proposta, che comporterà sicuramente un lavoro impegnativo, ma soprattutto dovrà contare su una forte coesione tra gli erboristi.

I NUMERI DELLA FILIERA



La recente apertura di un tavolo di filiera per le piante officinali presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sta offrendo una importante opportunità di confronto tra i diversi attori del settore: produttori agricoli, industrie di trasformazione, commercio e istituzioni.

Conoscere le caratteristiche e il valore del settore è perciò un primo passo fondamentale per favorire la sua crescita. I dati portati da Andrea Primavera, presidente della Federazione Italiana Produttori Piante Officinali, durante il seminario organizzato a SANA da FIPPO e ISMEA, parlano di una superficie variabile tra i 4.000 e 5.000 ettari investiti a piante officinali, soprattutto lavanda, menta piemontese, zafferano e poche altre specie, la cui produzione non è certamente in grado di soddisfare le esigenze del mercato italiano. Sviluppare accordi commerciali tra coltivatori e industrie è uno dei primi passi per lo sviluppo del settore. Tra gli obiettivi del tavolo, quello della creazione di un

osservatorio economico della filiera, le cui modalità di lavoro e di indagine sono state presentate durante il seminario da **Antonella Finizia**, ricercatrice dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare. Altro tema caldo per il settore è quello delle ricadute dovute alla recente introduzione della disciplina dell'impiego negli integratori alimentari di sostanze e preparati vegetali, che è stato affrontato da **Stefania Dalfrà** (Ministero della Salute). L'opinione delle industrie sull'importanza della conoscenza di questo mercato è stata portata da **Marinella Trovato** e **Fulvio De Caro** di Assoerbe, mentre il valore della ricerca e della sperimentazione sulle piante officinali è stato al centro degli interventi delle docenti universitarie **Luisa Pistelli** (Università di Pisa) e **Laura Di Renzo** (Università di Roma "Tor Vergata").



Agerato

BIOS LINE

DIFESA

Apix[®] propoli



Leggere le avvertenze prima dell'uso.

Oltre la Propoli, l'efficacia dei semi di Pompelmo



Dalla ricerca Bios Line nasce **Apix[®] Propoli**, la linea che abbina la Propoli ai semi di Pompelmo. Insieme contro i fastidi dell'inverno, come mal di gola, tosse e naso chiuso.

Effervescente | Perle Masticabili | Perle Masticabili Junior | Pomata Lenitiva
Soluzione idroalcolica | Spray Gola | Spray Naso | Sciroppo Balsamico | Aerosol

biosline.com
Servizio Clienti: 800 015142

Bios Line. Natura che funziona.